



San Paolo VI

OGGI

20° 29°



DOMANI

17° 27°



Le celebrazioni

Incontri a Casa della poesia per il 30esimo compleanno

Erminia Pellecchia a pag. 26



Il racconto

Giardino segreto dell'anima la meraviglia delle fioriture

Lara Adinolfi a pag. 26



Le scelte della politica Nuova giunta, uscenti in pole ma l'ex governatore vuol tenere per sé un incarico pesante

De Luca, la fascia il 2 giugno

Il sindaco punta alla proclamazione per lunedì, intanto affronta il risiko delle deleghe

L'ambiente

Porticciolo Ilardi: «Pronti a stralciare l'intervento»

Barbara Cangiano

La sanità

L'Ail e il Ruggi portano cure ematologiche a casa dei malati

Alessandro Mazzaro

Diciotto pazienti seguiti per un totale di 1300 prestazioni domiciliari in due anni. Sono i numeri del progetto «Ospedale a Casa» messo in campo da Ail Salerno e azienda ospedaliera Ruggi, che dal maggio 2024 consente di assistere persone affette da malattie del sangue che non avrebbero modo di raggiungere le strutture sanitarie.

A pag. 22

Pagani

Comune sciolto per infiltrazioni «Affidamenti condizionati»

Aldo Padovano

Affidamenti diretti a un'azienda vicina al clan e mala gesto della cosa pubblica. Questo il quadro che emerge dalla relazione del Ministero dell'Interno a supporto del decreto del Presidente della Repubblica per lo scioglimento del consiglio comunale per infiltrazioni mafiose. Al centro c'è la Pedema Service, coop dell'ex assessore Marrazzo.

A pag. 24

Carmen Incisivo

La festa del 2 giugno in piazza è con la fascia tricolore al petto. È l'istanza che meglio racconta, in questo momento, come il neo eletto sindaco Vincenzo De Luca sta vivendo queste ore. Dopo due giorni trascorsi in giro per cantieri e a dare la caccia ai parcheggiatori abusivi, ieri De Luca non ha fatto pervenire notizie di sé. Non ha aggiornato i salernitani attraverso i social e non sono stati segnalati avvistamenti. Una giornata di lavoro lontano da occhi indiscreti, concentrato su tutto ciò che c'è da fare.

A pag. 21



Le interviste del Mattino

Giso Amendola: «No a decisioni centralizzate, serve partecipare»

«La partecipazione civica è fondamentale». Lo sottolinea il neoeletto consigliere comunale di Salerno, Giso Amendola, che ha ottenuto 412 preferenze nella lista Salerno Democratica.

Casale a pag. 21

Paola De Roberto: «Valorizziamo le risorse umane ma regole uguali»

Ha fatto dell'empatia e della concretezza il suo modus operandi durante il suo lavoro da assessore alle politiche sociali, tra la gente e per la gente. Un impegno che Paola De Roberto ribadisce alla città.

Brigida Vicinanza a pag. 21

«Siamo pronti a stralciare la parte del procedimento relativa al porticciolo». A dirlo, a chiare lettere, è Angelo Ilardi, responsabile del progetto che riguarda il vecchio borgo di pescatori di Pastena finito negli ultimi mesi in un vortice di polemiche che ha attraversato anche la campagna elettorale. Non è una resa. Anzi. Un atto di responsabilità che la società è disposta a discutere nelle sedi opportune e con gli interlocutori titolari. Facciamo un passo indietro. L'oggetto si chiama riesame della Valutazione di impatto ambientale di cui il progetto è già corredato.

A pag. 20

Salernitana, è tempo di risoluzioni: in bilico le posizioni di Cosmi e Faggiano



Iervolino riflette sul futuro granata

Nicola Roberto e Pasquale Tallarino alle pagg. 28 e 29

I nodi della sicurezza

Controlli a scuola coi metal detector i vigili accelerano

C'è il via libera all'acquisto degli strumenti per evitare che armi e lame arrivino in classe

Gianluca Sollazzo

Due metal detector portatili per rafforzare i controlli di sicurezza negli istituti scolastici cittadini. Salerno sceglie la linea della prevenzione e affida alla Polizia municipale un nuovo strumento operativo per monitorare le scuole e le aree sensibili frequentate dagli studenti.

A pag. 23

La violenza

Detenuto semina il caos a Fuorni: comandante e agente feriti

Viviana De Vita a pag. 23

L'imprenditore di Cava con azienda a Pontecagnano Faiano è l'unico campano insignito Sabato D'Amico cavaliere del lavoro designato da Mattarella

Monica Trotta

L'imprenditore Sabato D'Amico è stato nominato Cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella, 63 anni, originario di Cava de' Tirreni, e amministratore delegato della D'Amico - DRD Italia Società Benefit, azienda leader nella produzione di conserve alimentari, che ha sede a Pontecagnano. È l'unico campano tra i 25 che hanno ricevuto l'onorificenza per il 2025. «Sono veramente emozionati dopo questo riconoscimento».



to, è il sogno che ogni imprenditore spera si avveri - commenta D'Amico - Un risultato che condivido con mio fratello Franco e con i cugini Felice, Ciro e Anna Maria. Siamo un'azienda familiare ormai alla terza generazione fondata da mio padre Mario e mio zio Francesco. Puntiamo molto sui giovani, sono già entrati in azienda quattro tra figli e nipoti. Il successo sta nella qualità dei prodotti e nell'identità, quel verde che ci contraddistingue un po' come il rosso Ferrari, un brand su cui abbiamo lavorato molto ideando il

claim "Il verde che unisce" che dimostra anche la nostra attenzione alla sostenibilità e all'ambiente. Nata nel 1968 con la produzione di alici, l'azienda D'Amico ha poi ampliato il suo orizzonte verso il mercato degli ortaggi, dei funghi e delle olive. Oggi D'Amico è un gruppo che vanta diversi brand, una distribuzione in oltre 84 paesi ed un fatturato di circa 80 milioni di euro. Riserva una speciale attenzione anche all'arte con i "Vasi d'autore", una serie che trasforma i classici vasi contenitori in oggetti da collezione.

D'Amico è stato in passato presidente del Gruppo Alimentare di Confindustria Salerno e presidente della Fondazione ITS Academy Te. «Esprimo grande soddisfazione, a nome mio e di tutti gli associati, per la nomina a Cavaliere del lavoro di Sabato D'Amico - dichiara Antonio Sada, presidente di Confindustria Salerno - Tale onorificenza rappresenta il giusto riconoscimento per l'impegno e la passione profusi alla guida di una azienda del territorio che negli anni ha conquistato i mercati nazionali e internazionali, attestandosi come marchio di riferimento per qualità e affidabilità nel suo ambito settoriale».

Maiori
Giù per 50 metri da Capo d'Orso muore 36enne
Mario Adinolfi a pag. 26

segue articolo in formato testuale

Sabato D'Amico cavaliere del lavoro designato da Mattarella

Monica Trotta

L'imprenditore Sabato D'Amico è stato nominato Cavaliere del lavoro dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. 63 anni, originario di Cava de' Tirreni, è amministratore delegato della D'Amico - D&D Italia Società Benefit, azienda leader nella produzione di conserve alimentari, che ha sede a Pontecagnano. È l'unico campano tra i 25 che hanno ricevuto l'onorificenza per il 2026. «Sono veramente emozionato dopo questo riconoscimento, è il sogno che ogni imprenditore spera si avveri - commenta D'Amico - Un risultato che condivido con mio fratello Franco e con i cugini Felice, Ciro e Anna Maria. Siamo un'azienda familiare ormai alla terza generazione fondata da mio padre Mario e mio zio Francesco. Puntiamo molto sui giovani, sono già entrati in azienda quattro tra figli e nipoti. Il successo sta nella qualità dei prodotti e nell'identità, quel verde che ci contraddistingue un po' come il rosso Ferrari, un brand su cui abbiamo lavorato molto ideando il claim "Il verde che unisce" che dimostra anche la nostra attenzione alla sostenibilità e all'ambiente». Nata nel 1968 con la produzione di alici, l'azienda D'Amico ha poi ampliato il suo orizzonte verso il mercato degli ortaggi, dei funghi e delle olive. Oggi D'Amico è un gruppo che vanta diversi brand, una distribuzione in oltre 84 paesi ed un fatturato di circa 80 milioni di euro. Riserva una speciale attenzione anche all'arte con i "Vasi d'autore", una serie che trasforma i classici vasi-contenitori in oggetti da collezione. D'Amico è stato in passato presidente del Gruppo Alimentare di Confindustria Salerno e presidente della Fondazione ITS Academy Te. «Esprimo grande soddisfazione, a nome mio e di tutti gli associati, per la nomina a Cavaliere del lavoro di Sabato D'Amico - dichiara Antonio Sada, presidente di Confindustria Salerno - Tale onorificenza rappresenta il giusto riconoscimento per l'impegno e la passione profusi alla guida di una azienda del territorio che negli anni ha conquistato i mercati nazionali e internazionali, attestandosi come marchio di riferimento per qualità e affidabilità nel suo ambito settoriale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

D'Amico è l'unico campano «Un sogno»

MANAGER DI D&D AZIENDA CONSERVIERA DI FAMIGLIA CON SEDE A PONTECAGNANO «SIAMO ALLA TERZA GENERAZIONE»

IL PERSONAGGIO

Sabato D'Amico, 63 anni, di Salerno, è l'unico Cavaliere del Lavoro in Campania nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Industriale del settore di produzione alimentare, è amministratore delegato di D&D Italia, azienda di famiglia fondata nel 1968 e specializzata nella produzione di conserve. Nel 2000 D'Amico ne assume la guida e avvia un percorso di crescita per linee esterne con l'acquisizione di due aziende del settore e l'inaugurazione di un nuovo stabilimento a Pontecagnano Faiano. Oggi il gruppo è presente sul mercato con lo storico marchio D'Amico e altri brand. Conta tre stabilimenti tra Campania e Trentino-Alto Adige. Esporta in 86 paesi e occupa 140 dipendenti. Nel 2012, insieme ad altre nove aziende, il neo Cavaliere del Lavoro ha inoltre fondato il consorzio «Tradizione Italiana», di cui è amministratore delegato. La società consortile riunisce oggi 16 aziende e 38 stabilimenti in Italia.

LE PAROLE

«Sono veramente emozionato dopo questo riconoscimento, è il sogno che ogni imprenditore spera si avveri - commenta D'Amico - Un risultato che condivido con mio fratello Franco e con i cugini Felice, Ciro e Anna Maria. Siamo un'azienda familiare ormai alla terza generazione fondata da mio padre Mario e mio zio Francesco. Puntiamo molto sui giovani, sono già entrati in azienda quattro tra figli e nipoti. Il successo sta nella qualità dei prodotti e nell'identità, quel verde che ci contraddistingue un po' come il rosso Ferrari, un brand su cui abbiamo lavorato molto ideando il claim "Il verde che unisce" che dimostra anche la nostra attenzione alla sostenibilità e all'ambiente».

TRATTINO PAG 10

Il fatto - E' l'amministratore delegato di D&D Italia, azienda specializzata nella produzione di conserve

D'Amico, 'il mio sogno avverato, ho pianto per l'emozione'

L'imprenditore salernitano nominato cavaliere del lavoro da Mattarella

Nel 1923

"Nemico", "No, avversario". Lo scambio Mussolini-Amendola a Salerno

Il ruvido scambio di messaggi con Benito Mussolini dopo un incontro fortuito alla stazione di Salerno nel giugno del 1923. Questi ed altri documenti sono esposti nella mostra "Giovanni Amendola. Il valore della democrazia" allestita presso la Biblioteca della Camera e aperta al pubblico, senza prenotazione, fino al 4 giugno. L'esposizione che attinge anche all'archivio privato della famiglia, ricostruisce il percorso biografico di Amendola, dagli anni della formazione intellettuale a quelli dell'attività politica, fino alla morte provocata dalle conseguenze dell'aggressione fascista del luglio 1925. Mussolini il 26 giugno scrive ad Amendola: "Nemico, sì, almeno sino a prova contraria. Intelligente, anche. Canaglia, no. Mai detto. Nemico intelligente, è la frase pronunciata nel tumulto della Stazione di Salerno durante il mio passaggio. Il resto è trasposizione amplificativa". Amendola gli risponde il giorno successivo in questi termini: "Signor Presidente, La ringrazio del chiarimento. Esso però mi costringe ad una rettifica: nemico no, avversario. Per me è diverso". "In queste parole c'è tutto il concentrato del sentimento parlamentare di Giovanni Amendola", commenta sui social della Camera Paolo Massa, sovrintendente dell'Archivio Storico della Camera dei Deputati.



Sabato D'Amico

Dolore a Roccadaspide

Addio alla "regina dei dolci": Maria Carmela D'Angelo muore a 58 anni

Prima l'incidente in pasticceria, che le aveva provocato gravi ustioni. Poi il tragico volo da una finestra dell'ospedale "Cardarelli" di Napoli, dov'era ricoverata da qualche giorno. Il mondo della pasticceria salernitana piange la morte di Maria Carmela D'Angelo, 58 anni: fatale l'impatto al suolo. L'ipotesi più probabile è che si sia trattato di un gesto volontario. D'Angelo, titolare di una pasticceria in località "Fonte" a Roccadaspide, era tra i volti più noti - e apprezzati - della gastronomia del territorio. La sua attività,



"Le delizie di Maria", è un punto di riferimento per i golosi ma anche per gli amanti del bello, oltre che del buono.

Sabato D'Amico, 63 anni di Salerno, è l'unico Cavaliere del Lavoro in Campania nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Industriale del settore di produzione alimentare, è amministratore delegato di D&D Italia, azienda di famiglia fondata nel 1968 e specializzata nella produzione di conserve. Nel 2000 D'Amico ne assume la guida e avvia un percorso di crescita per linee esterne con l'acquisizione di due aziende del settore e l'inaugurazione di un nuovo stabilimento a Pontecagnano Faiano. Oggi il gruppo è presente sul mercato con lo storico marchio D'Amico e altri brand. Conta tre stabilimenti tra Campania e Trentino-Alto Adige. Esporta in 86 paesi e occupa 140 dipendenti. Nel 2012, insieme ad altre nove aziende, il neo Cavaliere del Lavoro ha inoltre fondato il consorzio "Tradizione Italiana", di cui è amministratore delegato. La società consortile riunisce oggi 16 aziende e 38 stabilimenti in Italia.

ziato l'attività ed io con i miei fratelli ed i miei cugini l'abbiamo portata avanti", spiega D'Amico. "Quando è così hai sempre quella spada di Damocle di voler dimostrare di essere capace come i genitori, per poi lasciare un testimone ai propri figli e ai propri nipoti. E chiaro che nel tempo si diventa anche un po' consapevoli di aver fatto qualcosa di buono ma un riconoscimento del genere ne è la conferma". "Io - aggiunge D'Amico - sono anche presidente di un Its e quando parlo ai ragazzi dico che se si vuole riuscire nella vita bisogna mettere la passione in tutto, perché la passione non ti fa pesare

“
D'Amico è l'unico Cavaliere del Lavoro nominato in Campania
”

Da ragazzo, quando girava in camion per effettuare le consegne e supportare l'azienda di famiglia, ammi-

le cose che fai. E poi c'è l'impegno, senza il quale non si va da nessuna parte. A volte non esistono i sabato, le domeniche, la notte, il giorno. L'impegno fa scattare anche la passione. E se nel lavoro metti l'entusiasmo e riesci a contagiare gli altri, allora è fatta". Doti che D'Amico ed i suoi familiari continuano e mettere ogni giorno nel lavoro. "Io devo ringraziare in primis (si emoziona, nda) mio fratello e i miei cugini che con me stanno portando avanti l'azienda dei genitori. Senza di loro non ce l'avrei mai fatta. Come il supporto della terza generazione che ci ha fatto ingranare la marcia ancora di più. I giovani nelle aziende sono importanti perché aiutano a fare una crescita ancora più accelerata. E poi il supporto della moglie è fondamentale: se hai qualcuno accanto che comprende i sacrifici che fai, allora è un aiuto importante". Una vita trascorsa a lavorare, ma anche a sognare e credere di poter costruire qualcosa di grande. "Forse anche quello fa realizzare i sogni", spiega D'Amico riavvolgendo il nastro dei ricordi e ripensando ai tanti progetti fatti per rafforzare il brand. "Oggi mi viene in mente una citazione di Paulo Coelho tratta dal romanzo L'Alchimista. 'Quando desideri qualcosa e la desideri fortemente, tutto il mondo cospira affinché quel tuo desiderio si realizzi'. Io oggi vedo quel sogno che si realizza ed è come se tutti i pianeti si fossero allineati. È un momento magico per me"

“
Per un imprenditore questo penso sia il traguardo più ambizioso
”

rava i grandi stabilimenti e sognava di costruire qualcosa del genere. Nel tempo il sogno di Sabato D'Amico è diventato realtà e, dopo 40 anni d'impegno e sacrifici, gli è valso la nomina di Cavaliere del Lavoro dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella. "È un'emozione che non si può raccontare, quando ne parlo mi emoziono ancora. Ho veramente pianto", racconta l'amministratore delegato di D&D Italia, azienda specializzata nella produzione di conserve. "Per un imprenditore questo penso sia il traguardo più ambizioso. E quando lo raggiungi, vivi una soddisfazione che non riesci neanche a decifrare". Un riconoscimento che ripaga anni di sacrifici e che dà lustro ad un'azienda di famiglia fondata nel 1968 e che, nel tempo, è arrivata ad esportare in 86 paesi, dando lavoro a 140 dipendenti. "Io ho avuto la fortuna di essere un 'raccomandato nel Dna' perché mio padre ha ini-

Stazione, lavori al via nuova biglietteria e lounge in 18 mesi

L'opera, finanziata con oltre 20 milioni. Nei cantieri impegnati 400 lavoratori A Napoli 90 milioni di passeggeri l'anno

di ANTONIO DI COSTANZO

Numeri sono impressionati: nella stazione centrale di piazza Garibaldi ormai transitano 90 milioni di passeggeri l'anno (a Milano sono 98 milioni). Basta partire da questo dato per capire l'urgenza dei lavori appena avviati da "Grandi Stazioni Retail" che a fine 2027 restituiranno un terminal completamente rinnovato. A presentare il progetto nella sala giunta di Palazzo Santa Lucia, la ceo della società, Elena Sorlini, con il presidente della Regione, Roberto Fico, e il sindaco Gaetano Manfredi.

Via libera alla realizzazione del cosiddetto "Diamante", la struttura che ospiterà al piano terra della stazione le biglietterie e al livello superiore i lounge, mentre, restando in zona, va in "frigorifero" a tempo indeterminato il "Faro", il grattacielo che l'ex presidente Vincenzo De Luca voleva costruire in via Galileo Ferraris per trasferirci la sede della Regione. «Ci sono anche interlocuzioni con Rfi, perché l'area non è pubblica totalmente, quindi si sta lavorando e vediamo. Stiamo valutando e vedendo tutte le carte, come sempre facciamo. Quando ci sono delle



● Stazione, il rendering del nuovo corridoio

Sul Faro, Fico e Manfredi prendono tempo: "Sui terreni ci sono difficoltà" La Regione impegna 6,1 milioni per le prerogative di America's Cup

decisioni prese, le comunicheremo», dichiara Fico mentre Manfredi pochi minuti prima aveva dato un'altra picconata al grattacielo: «La disponibilità dei suoli da parte delle Ferrovie dello Stato presenta delle grandi difficoltà, quindi la Regione insieme a noi sta valutando soluzioni alternative. Comunque stiamo lavorando sulla parte dei trasporti e quella sta andando avanti. L'apertura del nuovo asso viario che collega l'uscita di via Ferraris al Centro direzionale sarà fatta in tempi brevi».

E si procede a tappe forzate con il restyling della stazione centrale, che avverrà per step e per cui ci vorranno oltre 20 milioni (con il contri-

buto di FS Sistemi Urbani) che punta a ridefinire la principale porta d'accesso della città in 18 mesi di interventi con 400 lavoratori impegnati nei cantieri. Il piano - illustrato nei dettagli dall'architetto Susanna Bernardini, direttore tecnico di Grandi Stazioni Retail - si inserisce in un percorso già avviato nel 2020 con la realizzazione della nuova Food Hall e ha l'obiettivo dichiarato di rispondere al boom di passeggeri registrato negli ultimi anni. Saranno realizzati corridoi sotterranei che uniranno la stazione a corso Lucchi grazie da un accesso diretto. Scale mobili collegheranno il piano interrato al piano terra. Nell'area fronte-

binari verrà modificata la zona vetrata che si svilupperà tra piano terra e piano ammezzato: la mobilità interna sarà potenziata con un nuovo blocco di due scale mobili e un ascensore di ultima generazione. Al centro di questo nuovo assetto nascerà il "Diamante". Sarà inoltre radicalmente modificata, "razionalizzata", il termine utilizzato dai progettisti, l'area dedicata al noleggio auto. «I nuovi volumi dialogheranno con le facciate storiche attraverso vetrate continue sostenute da pilastri circolari in acciaio inox, studiati per restituire l'immagine di elementi sospesi e autonomi rispetto alla struttura originale - spiega l'architetto - nel pavimento farà la sua comparsa il triangolo, elemento identitario di Napoli Centrale già presente nei soffitti e nei celebri tripodi della stazione. La nuova galleria sarà animata da elementi scultorei in tessuto metallico appesi in quota, che introdurranno una dimensione contemporanea senza interferire con i flussi pedonali. Si lavora anche per cambiare l'area esterna. Oggi nell'ambito del programma "Bella piazza" (il piano di co-gestione pubblico-privata di uno spazio urbano promosso da imprenditori, terzo settore e Comune) dopo un lungo iter, saranno attivati i sei chioschi allestiti dopo il rifacimento di piazza Garibaldi, che si uniranno ai due già aperti: la "Portineria" sede di iniziative ed eventi, e il presidio delle forze dell'ordine.

«Napoli Centrale non è più soltanto un luogo di transito, è e deve essere una destinazione - sottolinea Sorlini - i lavori vedranno il coinvolgimento attivo di imprese locali, a testimonianza del legame del progetto con il tessuto economico campano». Una parte degli interventi sarà conclusa entro giugno 2027, cioè prima della 38esima America's Cup che andrà in scena a Napoli e determinerà un ulteriore aumento di passeggeri nella stazione. E proprio ieri Fico nella riunione di giunta ha ratificato il protocollo d'intesa - sottoscritto il 21 maggio a Cagliari con ministro per lo Sport, Comune e Sport e Salute spa che inserisce la Regione nell'organizzazione dell'evento. Per la pre-regata 2026 (di competenza del Comune) Palazzo Santa Lucia ha «impegnato 6,1 milioni a valere sulle economie del Psc Campania».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sabato D'Amico cavaliere del lavoro "Grande orgoglio e responsabilità"

di MARIELLA PARMENDOLA

Emozionato. «Avverto una grande responsabilità», dice Sabato D'Amico che commenta dall'estero la sua nomina a cavaliere del lavoro. Sessantatré anni, è il solo dalla Campania tra i venticinque scelti ieri dal presidente Sergio Mattarella per l'onorificenza che testimonia il contributo di imprenditori d'eccellenza al sistema produttivo italiano.

L'industriale di Salerno guida un colosso della produzione conserviera, uno dei settori trainanti della regione. Una fetta importante dei suoi affari è fuori dall'Italia, esporta i suoi pomodori secchi, melanzane e gli altri barattoli di conserve in 86 paesi. Anche in questi giorni è impegnato all'estero nel superare gli ostacoli di una fase complicata sui

mercati internazionali per i dazi di Trump e la guerra in Iran. «Ricevere l'onorificenza di cavaliere del lavoro è per me motivo di orgoglio. È un riconoscimento che desidero condividere con tutte le persone che, ogni giorno, contribuiscono con passione alla crescita della nostra azienda: una storia fatta di famiglia, impegno, lavoro e visione», dice.

Sono tre i suoi stabilimenti tra Campania e Trentino-Alto Adige, nei quali lavorano 140 dipendenti. E il suo pensiero, nei primi momenti dopo la nomina, è per loro: «Il mio ringraziamento va al Presidente della Repubblica per questo prestigioso riconoscimento, ma soprattutto alla mia famiglia e a tutti coloro che fanno parte dell'azienda: sono loro il vero motore del successo». D'Amico ha ereditato l'impresa di famiglia nel 2000, facendone un marchio leader a livello internazionale. L'industriale è amministratore delegato di D&D Italia, fondata nel 1968

L'industriale salernitano che guida un colosso della produzione conserviera insignito dell'onorificenza dal Capo dello Stato



● Sabato D'Amico

e specializzata nella produzione di conserve nel salernitano. Un territorio che ha una lunga tradizione nella produzione di pomodori e di molte varietà di frutta e verdura. Da qui l'idea di trasformare i prodotti della terra campana per immetterli nel circuito della grande distribuzione.

Ottimista il suo giudizio sul futuro della regione: «Operare in Campania per noi significa essere parte di un contesto ricco di storia, talento e vitalità imprenditoriale, un territorio capace di esprimere eccellenze e di guardare al futuro con determinazione». Qui il marchio D'Amico si è imposto. Dalla Campania avvia un percorso di crescita per linee esterne con l'acquisizione di due aziende del settore e l'inaugurazione di un nuovo stabilimento a Pontecagnano Falano. Oggi il gruppo è presente sul mercato con lo storico marchio D'Amico e altri brand.

Nel 2012, insieme ad altre nove aziende, il neo Cavaliere del Lavoro

ha inoltre fondato il consorzio "Tradizione Italiana", di cui è amministratore delegato. La società consorziale riunisce oggi 16 aziende e 38 stabilimenti in Italia. Fu nominato nel 2011 cavaliere della Repubblica, eletto nel 2020 presidente del gruppo alimentare di Confindustria Salerno, presidente dell'Istituto Tecnologico Superiore TE.I.A. Confindustria festeggia con lui. «Esprimo grande soddisfazione per la sua nomina» dichiara Antonio Sada presidente dell'Unione industriali di Salerno. Che sottolinea: «Tale onorificenza rappresenta il giusto riconoscimento per l'impegno e la passione profusi».

Tocca ora a D'Amico rappresentare la Campania che, con l'export e gli investimenti, oggi è motore di un Sud in crescita, rispetto al resto dell'Italia sempre più lento per la crisi energetica e i dazi. «Ne sono orgoglioso», ripete.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere della Sera - Venerdì 29 Maggio 2026

Ecco i nuovi 25 Cavalieri del lavoro

Nella lista Fontana, Ponti e Da Ros

di **Andrea Ducci**

Il Quirinale nomina sei donne. Ci sono Pallini e Gritti di «Da Vittorio». E Gozzi di Federacciai

ROMA Qualcosa è cambiato. Nella lista dei 25 cavalieri del Lavoro nominati ieri dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, figurano, proprio come lo scorso anno, 6 donne e 19 uomini e le regioni più rappresentate sono ancora una volta al nord, Veneto e Piemonte con quattro cavalieri ciascuna. La vera novità risiede nell'assenza sia di top manager pubblici al vertice di partecipate di Stato, sia dei numeri uno di grandi gruppi del settore finanziario. A pesare, secondo chi ha curato il percorso di selezione delle candidature, sarebbe stata l'applicazione ferrea del requisito che prevede un periodo di almeno venti anni ai vertici di un'azienda, oltre che l'esclusione dei profili di figli eredi di cavalieri del Lavoro.

Il tessuto produttivo

L'elenco resta uno spaccato del tessuto produttivo. Il primo in ordine alfabetico è Vincenzo Andronaco, che dopo avere lasciato la Sicilia per la Germania ha fondato un'azienda che commercializza gastronomia italiana. Ad accomunare quattro donne neo cavaliere è la loro attività in settori correlati al life style. Gioconda Gritti ha co fondato il ristorante trstellato «Da Vittorio» che oggi è un gruppo con 635 dipendenti. Marina Cvetic figura tra i grandi produttori di Montepulciano con Masciarelli Tenute Agricole, Micaela Pallini guida l'azienda di famiglia che a Roma produce distillati dal 1875 e Giuseppina Vitale cura lo sviluppo di Prezzemolo & Vitale, impresa specializzata nella distribuzione di prodotti gastronomici di alta qualità in Italia e all'estero. L'industria del nord è rappresentata, tra gli altri, da Antonio Gozzi, attuale presidente di Federacciai e ad del gruppo siderurgico ed energetico Duferco. Per il Piemonte il cavalierato va a Giorgio Marsiaj, fondatore del gruppo Sabelt (automotive), ad Ambrogio Invernizzi presidente dell'azienda casearia Inalpi, a Giacomo Ponti, erede dell'attività che da generazioni produce aceto a Ghemme (Novara) e a Matterino Dogliani, presidente della holding holding Fininc, attiva nelle infrastrutture. Una storia di impresa tipicamente familiare è quella di Lorenzo Delladio di La Sportiva di Ziano di Fiemme, fondata dal nonno e nota per le calzature e scarponi da montagna. Bruno Piraccini è cofondatore e presidente di Orogel (alimenti surgelati), mentre il neo cavaliere Katia Da Ros è amministratrice delegata di Irinox, società trevigiana che esporta abbattitori in 92 paesi. L'onorificenza tra gli imprenditori veneti tocca anche a Roberto Coin fondatore dell'omonima azienda orafa e a Giorgio Girondi, presidente di Ufi Filter con 22 stabilimenti che producono filtri per automotive, nautica, aerospazio.

Un solo nome campano

Nell'industria farmaceutica il cavalierato è riconosciuto a Sergio Fontana di Farmalabor, così come a Elisabetta Moro per avere co fondato Pfm (macchinari per il packaging). L'unico imprenditore campano insignito nel 2026 è Sabato D'Amico, a capo di D&D di Pontecagnano Faiano (Salerno), azienda di conserve alimentari. In Lombardia Giuseppe Fontana diventa cavaliere per il lavoro al vertice del gruppo che porta il suo nome ed è tra i leader mondiali per viti e bulloni con 4mila dipendenti. Nella lista dei nominati da Mattarella ci sono, inoltre, Carlo Lastrucci presidente di Powersoft (tecnologie audio), Giacomo Ibba (grande distribuzione in Sardegna e Centro Italia), Giancarlo Negro di Links Management and Technology (software e servizi It), Alberto Sorbini che guida l'azienda di integratori Enervit fondata a Milano, Marco Trombetti di Translated (piattaforme online che operano con l'la) e Patrizia Zucchi al vertice di Socogas (distribuzione gas).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NUOVI CAVALIERI DEL LAVORO ECCELLENZA DEL MADE IN ITALY

LE STORIE

ROMA C'è l'Italia che produce aceto da otto generazioni e quella che costruisce componenti per la Stazione spaziale internazionale. Quella che esporta Montepulciano d'Abruzzo in mezzo mondo e quella che vende limoncello negli Stati Uniti. C'è soprattutto un made in Italy che continua a parlare il linguaggio dell'eccellenza manifatturiera e agroalimentare, con tanta enogastronomia, molte imprese familiari e un Centro Italia sempre più protagonista, accanto ai distretti storici del Nord. È questa la fotografia dei 25 nuovi Cavalieri del Lavoro nominati dal presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, su proposta del ministro delle Imprese, Adolfo Urso: un mosaico di imprenditori che racconta il volto più solido e territoriale del capitalismo italiano. Scorrendo i nomi si capisce subito il filo rosso della nuova tornata: il cibo. Il made in Italy agroalimentare resta una delle infrastrutture economiche più solide del Paese. Giacomo Ponti guida una dinastia industriale nata nel Settecento e diventata un gigante dell'aceto, con quasi metà del mercato italiano e presenza in 73 Paesi. Bruno Piraccini è il volto di Orogel, cooperativa romagnola che trasforma l'agricoltura in industria con 148 mila tonnellate di ortofrutta l'anno. Marina Cvetic ha preso le redini di Masciarelli e ha portato il vino abruzzese tra le eccellenze mondiali del Montepulciano. Ambrogio Invernizzi ha costruito Inalpi, colosso piemontese del latte e del burro lavorato con una filiera di centinaia di allevatori locali.

I TALENTI

Ma il cuore della lista non è solo agricolo: è anche industriale e strategico. C'è Antonio Gozzi, presidente di Duferco e di Federacciai: rappresenta siderurgia, energia, shipping e infrastrutture. Il suo gruppo movimentava milioni di tonnellate di materie prime e controlla una flotta di oltre 300 navi, incarnando l'idea di un'industria pesante che resta leva di sovranità economica. Dentro le nomine convivono storie di impresa familiare e crescita globale. Sabato D'Amico ha trasformato un'azienda di conserve in un gruppo presente in 86 Paesi. Micaela Pallini ha rilanciato lo storico marchio romano dei distillati fino a innovare con nuovi prodotti come il limoncello analcolico. Giuseppa Vitale ha trasformato una bottega palermitana in una rete internazionale tra Italia e Londra. Giangiacomo Ibba guida una delle principali reti della grande distribuzione tra Sardegna e Centro Italia. Accanto all'agroalimentare, emergono campioni industriali ad altissimo contenuto tecnologico. Giorgio Marsiaj con Sabelt produce sedili e cinture per Ferrari, McLaren e Aston Martin, ma anche sistemi di ritenuta per la Stazione spaziale internazionale. Giorgio Girondi guida Ufi Filters, presente nel 95% dei costruttori automobilistici mondiali e in Formula 1. Giuseppe Fontana controlla un gruppo globale della bulloneria con 145 brevetti e stabilimenti in tre continenti. Katia

Da Ros ha portato Irinox a essere leader mondiale negli abbattitori alimentari, mentre Lorenzo Delladio guida La Sportiva, brand globale delle calzature da montagna nato nelle Dolomiti. La geografia delle nomine conferma la centralità del Nord produttivo Veneto, Lombardia, Piemonte ed Emilia-Romagna ma questa volta si rafforza anche il Centro Italia. Abruzzo, Lazio e Toscana entrano nella mappa dell'eccellenza grazie a vino, tecnologia e servizi avanzati. Da Roma arriva Marco Trombetti, fondatore di Translated, piattaforma linguistica usata da big tech globali e oggi impegnata nell'intelligenza artificiale. Dalla Puglia Giancarlo Negro, che guida una società di cyber security e digital transformation. È il segno di un Sud che si muove sempre più nell'innovazione. Non mancano le storie individuali, che restano la cifra del capitalismo italiano. Vincenzo Andronaco ha costruito in Germania un impero della gastronomia italiana partendo da un banco ortofrutticolo. Roberto Coin ha portato la gioielleria vicentina in sessanta Paesi. Gioconda Gritti ha trasformato "Da Vittorio" in un riferimento mondiale dell'alta cucina. Elisabetta Moro ha reso Pfm un leader nelle macchine per il packaging industriale. La scelta del Quirinale restituisce un messaggio chiaro: premiare imprese che producono, esportano e restano radicate nei territori significa ribadire un modello di sviluppo fondato sull'economia reale. Non la finanza, ma la manifattura; non la rendita, ma il lavoro; non la delocalizzazione, ma la continuità industriale. È forse questo il tratto più netto dei nuovi Cavalieri del Lavoro: raccontano un Paese che, ancora oggi, continua a fare cose. E a farle, bene, nel mondo.

Giacomo Andreoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SABATO D'AMICO (1963 - SALERNO)

Conserve alimentari

È ad di D&D Italia, azienda di famiglia fondata nel 1968 e specializzata nelle conserve alimentari. Ne assume la guida nel 2000 ne avvia la crescita con l'acquisizione di due aziende del settore e il varo di un nuovo stabilimento. Il Gruppo è presente sul mercato con lo storico marchio D'Amico ed esporta in 86 paesi.

Dal vino allo spazio: Mattarella nomina 25 Cavalieri del Lavoro

I profili. Da Gozzi a Marsiaj, a Ponti, da Coin a Delladio a Invernizzi: imprenditori, manager e amministratori delegati che si sono distinti nei settori economici di riferimento



IMAGOECONOMICA La nomina dei Cavalieri del Lavoro. Il Capo dello Stato, Sergio Mattarella

Dal vino all'elettronica allo spazio, passando per l'artigianato e l'abbigliamento sportivo. Mercoledì 27 maggio il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato i decreti con cui sono stati nominati 25 nuovi Cavalieri del Lavoro, su proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, di concerto con il ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. Le nomine premiano imprenditori e imprenditrici che si sono distinti nei settori dell'industria, dell'agricoltura, del commercio e dei servizi, rappresentando l'eccellenza del Made in Italy in tutto il Paese. Ora, con le nomine 2026, i Cavalieri del Lavoro sono 633.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere del Mezzogiorno - Campania - Venerdì 29 Maggio 2026

Sabato D'Amico nuovo Cavaliere del Lavoro «Ho pianto»

Sabato D'Amico, 63 anni, di Salerno, è l'unico Cavaliere del Lavoro in Campania nominato dal presidente della Repubblica Sergio Mattarella. Industriale del settore di produzione alimentare, è amministratore delegato di D&D Italia, azienda di famiglia fondata nel 1968 e specializzata nella produzione di conserve. Nel 2000 D'Amico ne assume la guida e avvia un percorso di crescita con l'acquisizione di due aziende del settore e l'inaugurazione di un nuovo stabilimento a Pontecagnano Faiano. Oggi il gruppo è presente sul mercato con lo storico marchio D'Amico e altri brand. Conta tre stabilimenti tra Campania e Trentino-Alto Adige. Esporta in 86 paesi e occupa 140 dipendenti. Nel 2012, insieme ad altre nove aziende, D'Amico ha inoltre fondato il consorzio «Tradizione Italiana», di cui è ad e riunisce oggi 16 aziende e 38 stabilimenti in Italia. «È un'emozione che non si può raccontare — ha detto dopo la cerimonia —. Ho veramente pianto. Ringrazio mio fratello e i miei cugini che con me stanno portando avanti l'azienda dei genitori. Senza di loro non ce l'avrei mai fatta. Come il supporto della terza generazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA